

***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

## TAVOLO 1

Partendo dalla *Smart Specialisation Strategy* (RIS3) è possibile delineare a livello regionale uno degli obiettivi definiti nella RIS3, cioè sviluppare strategie d'innovazione realistiche ed attuabili. L'obiettivo generale, di valorizzare le eccellenze, si traduce a livello operativo, nella valorizzazione dei settori e/o delle nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale. Anche la Commissione Europea ha in più occasioni ribadito che la RIS3 deve puntare sulle eccellenze regionali che, specialmente in una nazione come l'Italia, possono essere Turismo, Cultura, Arte, ecc.. Pertanto occorre una specifica declinazione che metta in chiaro che la Regione deve puntare ad una specializzazione intelligente delle proprie infrastrutture digitali, consentendo a settori tecnologicamente poco evoluti come quello agricolo, di affrontare con maggior spunto le nuove sfide che si prospettano.

Uno dei principi legati alla programmazione comunitaria, soprattutto nell'ambito RSI, è quello della concentrazione di risorse ed interventi; si dovrebbe riconoscere la priorità di favorire la "diffusione della cultura innovativa" sul tessuto economico, coinvolgendo gli attori principali della "catena del valore": imprenditori, imprese, università, centri di ricerca e associazioni imprenditoriali. La scelta di concentrare risorse ed interventi di alto valore aggiunto su settori ad alta intensità di conoscenza e tecnologia (aerospazio, nanotecnologia, ecc.) può costituire una boccata di ossigeno per il sistema economico ma l'impatto sul tessuto imprenditoriale rimane comunque circoscritto perché questi segmenti produttivi hanno un peso troppo esiguo su PIL ed occupazione. E' importante calibrare interventi che favoriscano la diffusione di benefici all'interno del tessuto imprenditoriale e sociale nel suo complesso; sostenere la ricerca e l'innovazione nel sistema con particolare attenzione al settore agricolo, spesso l'anello debole della catena e soggetto a subire le innovazioni, non a proporle e/o promuovere.

Diventa inoltre vitale l'interoperabilità tra imprese e Amministrazioni pubbliche nella messa in rete e nel coordinamento delle attività, soprattutto grazie all'uso della tecnologia, i servizi ed i contesti urbani in cui operano le imprese evitando *isolamenti* o *zone grigie* dove continuano a verificarsi condizioni di arretratezza digitale delle aziende agricole.

Si propone la raccolta, acquisizione e fruibilità dei dati finalizzati allo studio dei fenomeni di sviluppo dei servizi avanzati erogati dal pubblico e dal privato.

La messa a punto di una rete stabile di rilevazione dati a valenza agrometeorologica, meteorologica e idraulica finalizzata al monitoraggio ed al controllo delle emergenze.

E' necessario favorire i servizi pubblici e privati rivolti alle imprese ed ai cittadini fruibili in forma smart.

Infine si ritiene indispensabile il pieno utilizzo di tecnologie per la semplificazione dei processi burocratici.

## TAVOLO 2

Per perseguire l'ob b2 va attuato un piano sistematico di sostituzione di centrali termiche a combustione fossile con centrali a biomasse, partendo da edifici pubblici. L'attuazione di una simile strategia porterà ad un aumento di domanda di biomasse di origine forestale ottemperando nel contempo anche quanto indicato dall'ob b4.

La corretta coltivazione ed il mantenimento dei boschi portano ad una riduzione di dissesti idrogeologici, ad un aumento di CO2 ed un forte calo di incendi (vedi obiettivo di policy 5).

E' necessario favorire le reti di distribuzione di biometano sia per il pubblico che per il privato.

Per quanto riguarda l'ob b5 si ritiene che un'agricoltura redditizia necessita di acqua (per colture, zootecnia e trasformazione) e per questo vanno promosse tecnologie che utilizzano in maniera diffusa la risorsa idrica ma con un controllo efficace ed efficiente.

Stimolando i processi per il riutilizzo di sottoprodotti risparmiando così materie prime ed evitando i rifiuti si promuove economia circolare come ad esempio il riutilizzo acque azotate, acque di vegetazione da frantoio.

## TAVOLO 3

Estensione della copertura regionale con tecnologia FTTH anche in zone rurali dove sono localizzate molte imprese agricole umbre. Ampliamento della copertura wifi tramite tecnologie di nuova generazione (LoRaWAN per dispositivi IoT ubicati presso aziende agricole e/o colture da monitorare). Potenziamento rete wifi esistente al fine di fornire internet veloce per operazioni in RTK (agricoltura di precisione)

Modalità di coinvolgimento più efficaci attraverso il *know-how* sviluppato da progetti di innovazione supportati anche da associazioni di categoria con ricadute sul settore agricolo.

Esperienze condotte in diversi contesti produttivi che ampliano le competenze delle imprese agricole soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo di nuove tecnologie e nuove figure professionali che si vengono a creare

E' necessario intervenire prevalentemente in aree rurali

#### **TAVOLO 4**

Nell'ambito dei tavoli di confronto avviato per la costruzione dell'accordo di partenariato 2021-2027 e nello specifico del Tavolo 4 "Un Europa più Sociale", uno dei temi di discussione riguarda il capitale umano nell'era dell'Innovazione. I cambiamenti determinati dall'Innovazione sta generando difficoltà, per le piccole Imprese ed aziende Umbre nel trovare figure professionali necessarie ed adeguate.

Molti dei fabbisogni espressi dalle imprese non sono soddisfatti a causa della mancanza di figure professionali adeguatamente formate e preparate. La distanza tra domanda ed offerta di lavoro è sempre più evidente

Ed è diretta conseguenza della trasformazione delle professioni in un contesto dove istruzione e formazione reagiscono con ritardo e dove è ridotta la funzione istituzione deputata all'incrocio domanda e offerta di lavoro.

Il problema va affrontato non solo per le figure professionali da creare ma anche rispetto all'attuale forza di lavoro.

E' necessario formare ed aggiornare le competenze dei lavoratori sia per soddisfare le nuove sfide tecnologiche a cui sono chiamate le imprese per concorrere sul mercato del lavoro, sia per evitare un'espulsione di lavoratori attualmente impiegati che non si aggiornano. I rischi maggiori sono per i giovani che ambiscono ad entrare nel mercato del lavoro, che non posseggono le competenze e conoscenze adeguate e per i lavoratori nelle fasce di età più avanzate che sono a rischio espulsione. Queste dinamiche andranno a generare ricadute ed impatti negativi per le politiche del lavoro.

Con particolare riferimento alle Piccole imprese ed ai lavoratori in esse impiegate, il tema innovazione e lo sviluppo di nuove competenze non riguarda solo i dipendenti ma si estende anche all'imprenditore e a chi deve entrare nel mondo del lavoro. Si rischia di avere imprese prossime alla chiusura per la mancanza di personale qualificato e imprenditori non al passo con lo sviluppo tecnologico. Il trend demografico e la bassa percentuale di giovani e/o qualificati, rischia di aggravare il problema della mancanza della forza lavoro adeguata per sostenere il sistema produttivo dell'Umbria.

Si pone quindi la questione della formazione e potenziamento del Capitale Umano in chiave tecnologica attraverso:

#### **ITS**

Partendo dagli ottimi risultati registrati finora, è necessario potenziare gli Istituti Tecnici Superiori(ITS). Gli ITS danno ottimi risultati in termini di occupabilità: oltre l'80% dei giovani entrano nel mercato entro un anno dal diploma (il 100% nei territori dove la partnership con le imprese è più forte). In particolare, è necessario supportare con adeguate risorse il biennio professionalizzante presso un ITS dopo il diploma di scuola secondaria superiore, con possibilità di frequentare un ulteriore anno in università e ottenere così un titolo di studio di livello terziario, EQF 6 (un livello in più rispetto all'EQF 5, assegnato oggi al biennio in ITS). Ciò permetterebbe il riconoscimento del diploma ITS "2+1" (biennio in ITS e terzo anno in università) anche a livello europeo al pari di una laurea di I livello. A questo proposito, sarebbe opportuno prevedere un finanziamento stabile e premiale che consenta una programmazione nel medio-lungo periodo. Alcuni esempi di esperienze regionali: finanziamento offerta formativa ITS: sostegno ai percorsi di istruzione terziaria che hanno lo scopo di corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati del territorio che si aprono alle innovazioni tecnologiche e alla internazionalizzazione dei mercati.

#### **Bando Smart :**

Formazione attenta alle esigenze professionali del territorio, capace di offrire percorsi personalizzati e misure di intervento che tengano conto delle specificità delle Imprese

Sarebbe utile la formazione di figure professionali sia per lo start up che per il mantenimento delle imprese nonché la formazione di figure con competenze tecnologiche per adattarsi ai nuovi mercati.

**Occupazione femminile** Favorire la partecipazione delle donne alla vita economica e sociale è una fondamentale opportunità del paese verso la cui realizzazione le istituzioni pubbliche e le forze economiche e sociali devono tendere, affinché queste possano concorrere alla ripresa e vedere riconosciuta la propria professionalità. Promuovere la presenza delle donne nell'economia non è importante solo per una questione di equità e di pari diritti, ma anche di maggiore efficienza perché il basso impiego delle donne significa perdita di risorse e spreco di talenti. In questo senso, la proposta si inserirebbe all'interno del tema unificante del Lavoro di Qualità

**Una banca dati** relativa ai fabbisogni e alle competenze più strutturata è uno strumento basilare ai fini dell'orientamento. L'Italia, tra i Paesi UE, è tra quelli che più soffre di skills mismatch, per cui ad alti tassi di disoccupazione giovanile si affianca un'estrema difficoltà di reperimento delle figure professionali da parte delle imprese. Un sistema di orientamento strutturatosi adatterebbe perfettamente alla necessità degli studenti di reperire informazioni mirate sugli sbocchi e i percorsi professionali che si prospettano al termine degli studi. In questo senso, la proposta si inserirebbe all'interno del tema unificante del Lavoro di Qualità

#### **Sviluppo di infrastrutture e tecnologia degli enti accreditati**

Dotazioni infrastrutturali per accrescere la loro specializzazione competitiva, le loro capacità di integrazione territoriale e settoriale

#### **Certificazione delle Competenze in funzione dell'Atlante del lavoro calato nella realtà del territorio**

Per una formazione spendibile sul mercato del lavoro, la formazione deve essere necessariamente organizzata in modo duale ovvero che si svolge non solo sui banchi di scuola ma anche in azienda, in sintonia con quanto richiesto in tema di apprendistato; a proseguire le politiche in tema di lavoro e formazione professionale - nelle principali direttrici lungo le quali si dispiega la sua azione: organizzazione del mercato del lavoro, sostegno all'occupazione e adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro - con tutte le azioni possibili che abbiano come obiettivo la riduzione del tasso di disoccupazione giovanile; - a continuare a promuovere il sistema dell'apprendistato basato sull'integrazione tra formazione in aula e formazione on the job, e le misure dotali di sostegno, per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro in sinergia con il consolidamento del sistema di formazione e istruzione professionale duale; - a continuare a consolidare il sistema di istruzione e formazione professionale duale e a sostenere progetti di formazione duale che favoriscano la formazione di figure richieste dal mercato e da inserire nei settori produttivi che sono in cerca di profili professionali adeguati, come il Made in Italy e il 4.0; - a prevedere interventi finalizzati all'inclusione lavorativa e allo sviluppo di competenze di base, compresi percorsi di accompagnamento o di orientamento e formazione lavoro, nei settori emergenti ovvero in processi di lavorazione rispettosi dell'ambiente

## **TAVOLO 5**

### **AGENDA URBANA**

Si propone di adottare una visione strategica che integri gli interventi pubblici e privati supportata anche da altri fondi comunitari.

Nella nuova programmazione si auspica una maggiore sinergia tra regione e partenariato al fine di sviluppare strategie integrate per uno sviluppo economico centrato sul tema della sostenibilità ambientale e sociale.

L'integrazione consentirà, inoltre, una semplificazione delle procedure rendendo accessibili le risorse alle imprese che operano nelle aree urbane

### **ITI – Investimento territoriale Integrato**

Si propone di replicare nella nuova programmazione lo strumento dell'ITI inserendo meccanismi che portano ad una maggiore sinergia, nella fase di programmazione, con il partenariato locale per le scelte progettuali

### **AREE DI INTERVENTO**

Si ritiene necessario sviluppare le aree interne rurali con azioni sinergiche prevedendo interventi a favore delle imprese, del settore privato, che garantiscono in queste aree marginali un presidio del territorio anche con il supporto di altri fondi comunitari.

La produzione di energie rinnovabili ad esempio (Vedi BIOMASSE) comporta una valorizzazione della capacità del bosco di catturare CO2 con saldo positivo, di salvaguardare il sistema idrogeologico prevenendo disastri ed incendi.

La rivalutazione comporta anche una riduzione di spopolamento e favorisce il ricambio generazionale creando ricchezza e nuovi servizi.

## **CULTURA**

La cultura, che può essere declinata come progetto di sviluppo territoriale, è il collante tra le strategie dell'obiettivo 5 e, in modo trasversale, degli altri quattro obiettivi (vedi la complementarità tra OP).

E' necessario coniugare gli interventi previsti con le politiche immaginate per gli altri obiettivi.

Le tematiche ambientali, lo sviluppo economico e produttivo possono essere sviluppati anche con nuove forme culturali innovative

## **TURISMO**

Si spera che la programmazione 2021-2027 dia un sostegno al settore del turismo, con una strategia integrata con gli altri obiettivi che dovranno fungere da supporto e completamento al settore.

Immaginare un'unica concentrazione di fondi per promuovere, comunicare e commercializzare in forma aggregata i prodotti della regione identificando anche il mercato di riferimento.

La promozione dovrà essere affiancata anche da una rete di aziende, pubbliche e private, del territorio per uno sviluppo di servizi per il turista.